

Moretti: «Il bronzo in azzurro e ora i playoff, stagione super»

Il talento di Tvb inquadra la post scason dopo il torneo di Mannheim

TREVISO È arrivato a Treviso con appiccicata l'etichetta del «Golden boy» e uno scudetto Under 17 conquistato proprio in quel Palaverde che, solo pochi mesi dopo, sarebbe diventato la «sua» casa.

Oggi Davide Moretti, classe 1998, è una delle certezze più cristalline della De'Longhi Treviso: a dispetto delle attese, infatti, il talento cresciuto a Pistoia ha bruciato le tappe, mostrando un processo di crescita che ha stupito anche lo staff tecnico di Tvb. Progressi confermati da Moretti anche in maglia azzurra durante il prestigioso torneo disputato a Mannheim e chiuso al terzo posto dalla squadra italiana, dopo aver perso in semifinale contro la Serbia al supplementare. Sul bronzo della squadra di coach Andrea Capobianco c'è indiscutibilmente anche il marchio di un ragazzo che, se continuerà a lavorare a questi livelli, farà la fortuna del basket azzurro. Un torneo disputato da grande protagonista, con una media di 16,2 punti, 3,3 rimbalzi e 4,3 assist a partita e 29 punti nella semifinale persa solo all'overtime con la Serbia.

Moretti, 18 anni compiuti il 25 marzo scorso, ha giocato il torneo da capitano degli Azzurri e ha voluto ringraziare subito i compagni. «L'amaro in bocca resta, impossibile negarlo — confessa Davide — ma alla fine



De'Longhi Davide Moretti, 18 anni, talento puro al servizio dei biancoblu

siamo stati ripagati nel miglior modo, bronzo al collo e tanta voglia di riprovare alla prima occasione utile, per superare noi stessi e far innamorare ancora una volta il mondo per il nostro gioco. Volevo ringraziare tutti i miei compagni per avermi aiutato a prendere questo importante riconoscimento personale ma soprattutto, la mia prima medaglia da capitano». Un

tour de force per Moretti, che appena sceso dall'aereo di ritorno dalla Germania si è fiondato al Palaverde per aiutare i propri compagni nella sfida contro la Tezenis Verona: l'assenza di Fantinelli infatti era troppo pesante per darla vinta alla fatica e alla stanchezza. Ed ecco anche una prestazione positiva, ma soprattutto preziosa per le rotazioni dei biancoblu e le certezze di co-

ach Stefano Pillastrini, che non può che gioire per i progressi del suo gioiello, sempre più importante e sempre più prezioso in ogni partita.

«Abbiamo giocato una grande partita di squadra, nonostante l'assenza di Matteo Fantinelli tutti hanno dato il loro contributo per portare a casa un altro importante successo. Con questo gruppo e con questo pubblico possiamo andare lontano, ora cerchiamo di finire bene la regular season e poi ci giocheremo tutto nei playoff». E se giocare ogni giorno aiuta a fare buone prestazioni, allora non resta che sperare che Moretti venga convocato più spesso in Nazionale. «Giocare ogni giorno ti fa salire di livello, io sono sempre partito in quintetto e ho avuto minutaggi importanti. Ringrazio ancora i miei compagni che mi hanno messo in condizione di giocare un torneo fantastico». Ora per lui e Paolo Busetto, l'altro giovane emergente nella «banda» di Pillastrini, c'è l'ultimo esame da superare: prendere in mano la regia della De'Longhi in questo finale di regular season, quando spetterà ai due talenti non far sentire l'assenza di un big player come Fantinelli. E già ieri nel test giocato con Cento sono arrivate ottime indicazioni in merito.

Matteo Valente
© RIPRODUZIONE RISERVATA